

**AUTHENTIC
WHEN
DESIGN
BECOMES
ART**

QUANDO IL DESIGN
DIVENTA ARTE
QUAND LE DESIGN
DEVIENT ART

WENN DESIGN KUNST WIRD

Cassina

cassina

WHAT IS AN ICON?

Un oggetto dall'alto valore simbolico la cui immagine, sedimentata nel tempo, è divenuta un indubbio punto di riferimento.

È UN MODELLO INIMITABILE E PROPRIO PER QUESTO IMITATO.

L'icona è sinonimo di una raggiunta esemplarità, espressione autentica dell'equilibrio acquisito tra le parti nel rapporto inscindibile tra la forma dell'oggetto e il significato veicolato.

È UN PUNTO DI ARRIVO E CONTEMPORANEAMENTE UN PUNTO DI PARTENZA.

Un traguardo di una ricerca che condensa in una forma nuova e originale la risoluzione di un problema, un risultato spesso raggiunto in seguito a una profonda, e a volte polemica, riflessione sul mondo; ma anche l'inizio di nuove possibilità di indagine conformemente ai suoi essere originale nel senso di origine.

È UN'OPERA FORTEMENTE INNOVATIVA: UNA SINTESI PERFETTA TRA SPIRITO DI ORGANIZZAZIONE E SPIRITO DI UTOPIA. CASSINA'S HISTORY DI OPERE CON QUESTE CARATTERISTICHE È PUNTEGGIATA LA STORIA DI CASSINA.

Pietre miliari della storia del design: opere paradigmatiche innovatrici ed emergenti, luogo di trasformazione del sistema, e opere emblematiche che riassumono e rappresentano un contesto, un'epoca, un codice, uno stile, una tecnica.

Da un lato alcune opere dalla Collezione Cassina I Maestri, le riedizioni dei modelli dei più grandi architetti del secolo scorso, oggetti che la storia ha riposto nel recinto sacro delle opere esemplari paradigmatiche che hanno posto in crisi il precedente codice fino ad instaurare con la loro influenza, un nuovo stile. Mobili "archetipi", cioè mobili disegnati per un tempo e uno spazio diverso dal nostro, ma portatori di "valori intrinseci", di valori culturali al di fuori del tempo e dello spazio.

Dall'altro alcuni modelli della Collezione Cassina I Contemporanei: modelli che hanno scandito i decenni dello sviluppo industriale italiano contribuendo all'affermazione del made in Italy a livello internazionale. Best sellers nelle vendite e long sellers per quanto riguarda la loro perenne attualità. Arredi presenti nei più importanti musei di design del mondo, arredi che con la loro chiarezza espressiva, la loro autenticità e schiettezza nell'esplicare il nesso tra problema e soluzione, sono divenuti dei "classici" avendo sedimentato nel tempo il loro carattere di novità.

Modelli che hanno anticipato e sintetizzato i cambiamenti del gusto e del costume, i mutamenti dei comportamenti e della società, le innovazioni tecnologiche.

MODELLI CHE SONO PERVERNUTI AD UN'AUTENTICA ACQUISIZIONE DI UN'INEDITA FORMA ESPRESSIVA.

An object of great symbolic value whose image, established over time, has become an indisputable point of reference.

IT IS AN INIMITABLE MODEL AND THIS IS PRECISELY WHY IT IS IMITATED.

An icon is synonymous with an achieved exemplarity, an authentic expression of the balance in the inseparable relationship between the form of an item and the meaning it conveys.

IT IS BOTH A POINT OF ARRIVAL AND A POINT OF DEPARTURE.

The goal of a search that condenses the resolution of a problem into a new and original form, a result often achieved following deep and at times polemic reflection on the world; but also a starting point for new possibilities for exploration defined by its originality, as a new creation.

IT IS A HIGHLY INNOVATIVE WORK: A PERFECT SYNTHESIS BETWEEN THE SPIRIT OF ORGANISATION AND THE SPIRIT OF UTOPIA. CASSINA'S HISTORY OF OPERE CON QUESTE CARATTERISTICHE È PUNTEGGIATA LA STORIA DI CASSINA.

Milestones in the history of design: exemplary, innovative and nascent pieces, transformative for the system, and emblematic pieces that represent and epitomize a context, epoch, code, style and technique.

On one side are several pieces from the Cassina I Maestri Collection, reinterpretations of the models created by the greatest architects of the last century, items that history has placed within the sacred boundary of exemplary, paradigmatic pieces, which threatened the previous code establishing a new style with their influence. "Archetypal" furniture, or furniture designed for a time and space different from our own, but that represents "intrinsic values", cultural values outside space and time.

On the other side are several models from the Cassina I Contemporanei Collection: models that have marked the decades of Italian industrial development and contributed to the success of made in Italy on an international level. Best sellers and long sellers due to their eternal relevance to the present day. Furnishings present in the most important design museums around the world, furnishings that with their expressive clarity, authenticity and candour in demonstrating the link between problem and solution, have become "classics", having established over time their enduring novelty.

Models that anticipated and epitomized changes in tastes and customs, the evolution of behaviour, society and technological innovations.

MODELS THAT HAVE TRULY ACHIEVED AN ORIGINAL EXPRESSIVE FORM.

Ein Gegenstand mit hohem symbolischem Wert, dessen Bild, das sich im Laufe der Zeit festgestigt hat, zu einem unzweifelhaften Bezugspunkt geworden ist.

SIE IST EIN UNNACHAHMLICHES MODELL UND GENAU AUS DIESEM GRUND WIRD SIE NACHGEAHMT.

Die Ikone steht für eine erreichte Beispielhaftigkeit, die authentische Ausdrucksform des Gleichgewichts, das zwischen den Teilen der un trenn baren Beziehung zwischen der Form des Objekts und der vermittelten Bedeutung erreicht wurde.

SIE IST EIN ENDPUNKT UND GLEICHZEITIG EIN AUSGANGSPUNKT.

Das Ende einer Suche, die die Lösung eines Problems in einer neuen und originellen Form konzentriert, ein Ergebnis, das oft infolge einer tiefe gehenden und bisweilen polemischen Reflexion über die Welt erreicht wird; aber auch der Beginn neuer Forschungsmöglichkeiten im Einklang mit ihrem ursprünglichen Wesen im Sinne von Ursprung gebend.

SIE IST EIN WERK MIT STARKER INNOVATIONSKRAFT: EINE PERFEKTE SYNTHESE ZWISCHEN ORGANISATIONSGEIST UND GEIST DER UTOPIE. L'HISTOIRE DE CASSINA EST PONCTUÉE D'ŒUVRES AYANT CES CARACTÉRISTIQUES.

Meilensteine in der Geschichte des Design: paradigmatische Werke, die erneuern und sich hervortun, Ort der Umwandlung des Systems, und emblematische Werke, die einen Kontext, eine Epoche, einen Code, einen Stil, eine Technik zusammenfassen und repräsentieren.

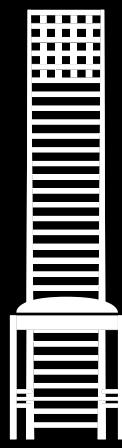
Einerseits einige Werke aus der Kollektion Cassina I Maestri, Neuauflagen von Modellen der bedeutendsten Architekten des vergangenen Jahrhunderts, Objekte, die die Geschichte in den heiligen Schrein der beispielhaften paradigmatischen Werke legen hat, und die eine Krise des vorherigen Codes auslösen, bis sie mit ihrem Einfluss einen neuen Stil eingeführt haben. Möbel, die „Archetypen“ sind, das heißt Möbel, die für eine Zeit und einen Raum entworfen wurden, der sich von unserem unterscheidet, die jedoch Träger „innerer Werte“, kultureller Werte sind, die jenseits von Zeit und Raum liegen.

Andererseits einige Modelle aus der Kollektion Cassina I Contemporanei: Modelle, die die Jahrzehnte der industriellen Entwicklung Italiens bestimmt und damit zur Behauptung des Made in Italy auf internationaler Ebene beigetragen haben. Verkaufs-Bestseller und Long Seller, was ihre fortwährende Aktualität anbelangt. Einrichtungsobjekte, die in den wichtigsten Designmuseen der Welt stehen, Einrichtungsobjekte, die mit ihrer klaren Ausdruckskraft, ihrer Authentizität und Aufrichtigkeit bei der Erläuterung des Zusammenhangs zwischen Problem und Lösung zu „Klassikern“ geworden sind, da sie im Laufe der Zeit ihren Neuheitscharakter festgestellt haben. Modelle, die die Veränderungen des Geschmacks und der Gebräuche, die Änderungen der Verhaltensweisen und der Gesellschaft, sowie die technologischen Innovationen vorwegnahmen und zusammenfassten.

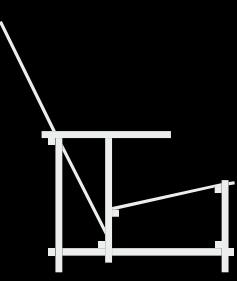
MODELLE, DIE DEN AUTHENTISCHEN ERWERB EINER VÖLIG NEUEN AUSDRUCKSFORM ERLANGT HABEN.



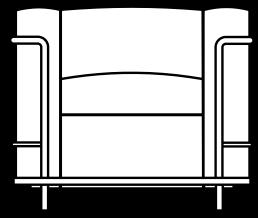
CASSINA AUTHENTIC ICONS.



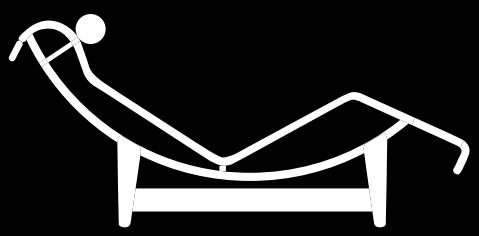
HILL HOUSE 1
C. R. MACKINTOSH 1902
CASSINA 1973



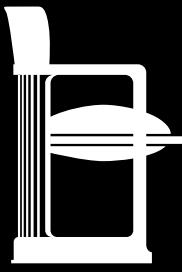
RED AND BLUE
G. T. RIETVELD 1918
CASSINA 1973



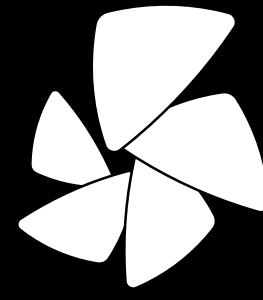
LC2
LE CORBUSIER
P. JEANNERET
C. PERRIAND
1928
CASSINA 1965



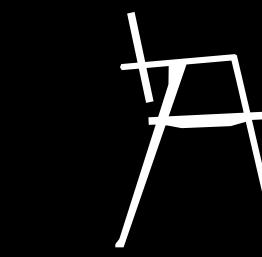
LC4
LE CORBUSIER
P. JEANNERET
C. PERRIAND
1928
CASSINA 1965



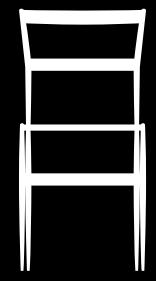
BARREL
F. L. WRIGHT 1937
CASSINA 1986



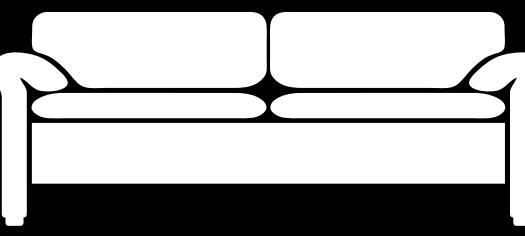
PETALO
C. PERRIAND 1951
CASSINA 2009



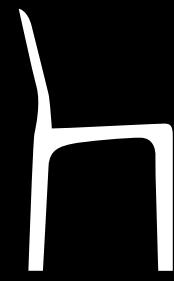
LUISA
F. ALBINI 1949/1955
CASSINA 2008
COMPASSO D'ORO



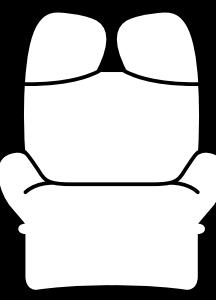
SUPERLEGGERA
GIO PONTI 1957



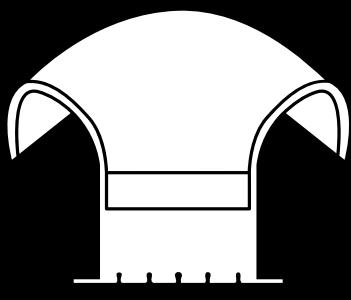
MARALUNGA
VICO MAGISTRETTI
1973
COMPASSO D'ORO



CAB
MARIO BELLINI
1977



WINK
TOSHIYUKI KITA
1980



FELTRI
GAETANO PESCI
1987

HILL HOUSE 1

Charles R. Mackintosh

ICONA = L'EQUILIBRIO PERFETTO TRA GEOMETRIA E FUNZIONE
ICON = THE PERFECT BALANCE BETWEEN GEOMETRY AND FUNCTION
IKONE = DAS PERFEKTE GLEICHGEWICHT VON GEOMETRIE UND FUNKTION
ICÔNE = L'ÉQUILIBRE PARFAIT ENTRE GÉOMÉTRIE ET FONCTION
CASSINA / MAESTRI 1973

A NEW IDIOM THAT
INTEGRATES POWERFUL
SYMBOLIC AND
FIGURATIVE VALUES
EVEN IN THE PROCESS
OF SIMPLIFICATION BY
GEOMETRIC ABSTRACTION



La sedia Hill House di Charles R. Mackintosh, costruita per la camera da letto della Hill House di Helensburgh nel 1902, esprime un importante processo di semplificazione per astrazione geometrica che integra forti valori simbolici e figurativi.

Elemento di articolazione spaziale questa sedia è ormai quasi totalmente svincolata da connotazioni stilistiche. In particolar modo è interessante osservare la cimasa (la parte terminale dello schienale) che, ponendosi quasi come razionale conclusione della sequenza delle linee verticali in successione dell'alto schienale, tende verso l'astrazione formale concretizzandosi in una griglia quadrata. L'attitudine progettuale di Mackintosh nasceva da un'osservazione attenta dello spazio rappresentato nelle stampe giapponesi, traducendosi, nella definizione dei suoi arredi, in una ricerca di un'interrelazione tra figura e sfondo. L'oggetto di arredo contribuiva così alla definizione di una concezione spaziale intesa come vuoto.

The Hill House chair by Charles R. Mackintosh, built for the Hill House bedroom in Helensburgh in 1902, expresses a significant simplification process by using geometric abstraction that integrates strong symbolic and figurative values.

An element in the organisation of space, this chair is almost totally free of stylistic connotations by now. It is particularly interesting to note the frieze (the upper part of the back) where the grid shape tends towards formal abstraction by almost establishing itself as the rational conclusion of the vertical line sequence on the tall back. Mackintosh's project originated from the careful observation of space on Japanese prints, transforming this into a study of the relation between form and background in the design of his furniture. This piece of furniture thereby contributed towards defining a conception of space intended as emptiness.

Der Stuhl Hill House von Charles R. Mackintosh, der 1902 für das Schlafzimmer des Hill House in Helensburgh geschaffen wurde, ist Ausdruck eines bedeutenden, auf der geometrischen Abstraktion beruhenden Vereinfachungsprozesses der starke symbolische und figurative Werte integriert.

Als Raumgliederungselement löst sich dieser Stuhl fast völlig von jeglichen stilistischen Prägungen. Besonders interessant ist der obere Rückenlehnteil, der fast wie ein rationaler Abschluss der Reihe senkrechter Linien der hohen Rückenlehne wirkend zur formalen Abstraktion strebt und die konkrete Form eines Gitters mit quadratischem Raster annimmt. Dem gestalterischen Herangehen von Mackintosh lag eine sorgfältige Untersuchung des auf den japanischen Drucken verkörperten Raums zugrunde, die bei der Gestaltung seiner Einrichtungsgegenstände zur Suche nach einer Wechselbeziehung zwischen Figur und Hintergrund wurde. Der Einrichtungsgegenstand trug auf diese Weise zur Definition der Auffassung des Raumes als Leere bei.

La chaise Hill House de Charles R. Mackintosh, construite pour la chambre à coucher de Hill House à Helensburgh en 1902, exprime un important processus de simplification par abstraction géométrique qui intègre de fortes valeurs symboliques et figuratives.

Élément d'articulation spatiale, cette chaise n'a désormais quasiment aucune référence de style. Il est particulièrement intéressant d'observer la cimaise (la partie terminale du dossier) qui, se posant comme conclusion rationnelle de la séquence des lignes verticales se succédant sur le haut dossier, tend à l'abstraction formelle se concrétisant par une grille quadrillée.

L'attitude conceptuelle de Mackintosh est née d'une observation pointue de l'espace représenté dans les estampes japonaises, se traduisant, dans la définition de ses meubles, en une recherche d'une interrelation entre figure et fond. L'objet de mobilier a ainsi contribué à la définition d'une conception spatiale entendue comme vide.

**"OUR FURNITURE,
WHICH INCLUDES
SEATS, TABLES AND
WARDROBES,
REPRESENT THE
REAL-ABSTRACT
OBJECTS OF OUR
FUTURE INTERIORS".
G.T. RIETVELD**

La poltrona Red and Blue di Gerrit T. Rietveld costituisce il manifesto del neoplasticismo secondo il quale è estetico il puro atto costruttivo quale la combinazione di una verticale ed una orizzontale oppure di due colori elementari. Questo modello ha rappresentato un riferimento fondamentale per l'affermazione del nuovo linguaggio del Moderno attraverso un codice costruttivo capace di articolare gli elementi della composizione attraverso la sovrapposizione e non attraverso la competizione. Linee e piani sono organizzati in una composizione verticale-orizzontale, dove lo spazio filtra liberamente esaltando la forza dinamica verso l'esterno. Il colore attiva un processo di de-materializzazione che dà risalto alla relazione verticale-orizzontale delle linee rette in una composizione che incornicia i rettangoli rossi e blu dello schienale e del sedile. Ciascuna parte del modello, sia pure in diretta relazione spaziale con le altre, conserva la propria identità: schienale, sedile, asta si intersecano in tutte e tre le direzioni fondamentali, senza mai chiudersi in un incastro.

Der Sessel Red and Blue von Gerrit T. Rietveld ist das Manifest des Neoplastizismus, gemäß dem die Ästhetik im reinen Konstruktionsakt der Kombination einer Senkrechten und einer Horizontalen bzw. von zwei Grundfarben besteht. Dieses Modell galt als ein grundlegender Bezug, dank dessen sich die neuen Ausdrucksformen der Moderne mit Konstruktionsregeln durchsetzen konnte, die die Kompositionselemente durch Überlagerung und nicht durch gegenseitige Durchdringung gliederte. Die Linien und Flächen sind in einer Komposition von Senkrechten und Horizontalen geordnet, durch die sich der Raum frei entwickelt und die Dynamik nach außen hin betont. Die Farbe bewirkt einen Dematerialisierungsprozess, der die Senkrech-Horizontal-Beziehung der Gelenke in einer Komposition in den Blickpunkt rückt, die die rot-blauen Rechtecke der Rückenlehne und des Sitzes einrahmt. Jeder Teil des Modells, bewahrt seine Identität, auch wenn er in einer direkten räumlichen Beziehung zu den anderen Teilen steht: Rückenlehne, Sitz, Stäbe überschneiden sich in allen drei Hauptrichtungen, ohne je ineinander zu verschmelzen.

The Red and Blue chair by Gerrit T. Rietveld represents an expression of neoplasticism whereby the theoretical act of construction using a combination of the vertical and the horizontal, or two primary colours, is aesthetically pleasing. This model functioned as a basic reference point to express the new Modern language through a construction code that could express the elements of composition by overlapping rather than intersecting. Lines and planes are organized on a vertical-horizontal basis where space filters freely through, blurring the delineation between the inside and the outside. The colour sets a dematerialisation process in motion to enhance the vertical-horizontal relationship of the straight lines in a composition that frames the red and blue rectangles of the back and seat. Each element exists independently, although directly linked to the other elements in space: the back and seat axes overlap in all three directions without ever intersecting.

Le fauteuil Red and Blue de Gerrit T. Rietveld constitue le manifeste du néoplasticisme selon lequel ce qui est esthétique, c'est l'acte de construction pur comme la combinaison d'une verticale et d'une horizontale ou bien des deux couleurs élémentaires. Ce modèle a représenté une référence fondamentale pour l'affirmation du nouveau langage du Moderne à travers un code de construction capable d'articuler les éléments de la composition à travers la superposition et non à travers la compéténtration. Lignes et plans sont organisés en une composition verticale-horizontale, où l'espace filtre librement exaltant sa force dynamique vers l'extérieur. La couleur active un processus de dé-matérialisation qui met en exergue la relation verticale - horizontale des lignes droites dans une composition qui encadre les rectangles rouge et bleu du dossier et de l'assise. Chacune des parties du modèle, même en relation spatiale directe avec les autres, garde sa propre identité : dossier, assise, tiges se croisent dans les trois directions fondamentales, sans jamais s'encastrer.

RED AND BLUE

Gerrit T. Rietveld

**ICONA = L'ESISTENZA PARALLELA DI UNO SPIRITO DI
ORGANIZZAZIONE E DI UNO SPIRITO DI UTOPIA**
**ICON = THE PARALLEL EXISTENCE OF AN
ORGANISATIONAL AND AN UTOPIAN SPIRIT**
**IKONE = DIE PARALLELLE EXISTENZ EINES
ORGANISATIONSGEISTS UND EINES UTOPIEGEISTS**
**ICÔNE = L'EXISTENCE PARALLÈLE D'UN ESPRIT
D'ORGANISATION ET D'UN ESPRIT D'UTOPIE**
CASSINA / MAESTRI 1973



"ONE OF THE GREATEST PLEASURES FOR THE HUMAN SPIRIT IS TO SENSE ORDER IN NATURE AND MEASURE ONE'S OWN LEVEL OF PARTICIPATION IN THE ORDER OF THINGS; A WORK OF ART SEEMS TO BE THE ACT OF PUTTING THINGS IN ORDER, A MASTERPIECE OF HUMAN ORDER".
ONZENFANT AND LE CORBUSIER

LC2

Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand

FAUTEUIL GRAND CONFORT
PETIT MODÈLE
SALON D'AUTOMNE 1929
CASSINA I MAESTRI 1965

ICONA = OPERA FORTEMENTE INNOVATIVA CHE PONE IN CRISI IL PRECEDENTE CODICE FINO AD INSTAURARE, CON LA SUA INFLUENZA, UN NUOVO STILE
ICON = HIGHLY INNOVATIVE WORK WHOSE INFLUENCE COULD OVERTURN THE OLD RULES AND IMPLEMENT A NEW STYLE
IKONE = EIN STARK INNOVATIVES WERK, DAS DIE VORHERIGEN BEZÜGE IN ZWEIFEL SETZT UND DANK SEINES EINFLUSSES EINEN NEUEN STIL INS LEBEN RUFT
ICÔNE = ŒUVRE FORTEMENT INNOVANTE QUI FAIT ÉCLATER LE CODE PRÉCÉDENT, JUSQU'À INSTAURER, DE PAR SON INFLUENCE, UN NOUVEAU STYLE



Il modello della poltrona Grand Confort LC2 ha innestato un'arte nuova in sintonia con lo spirito moderno. L'utilizzo del tubolare metallico, con cui presero forma le attrezzature di interni per la macchina abitativa, ebbe un ruolo emblematico per il suo alto valore di innovazione e di rottura dei codici linguistici esistenti: ma tali arredi possedevano una eccellenza nella concezione che nasce dalla ragione della forma caratteristica che li ha resi e li rende perennemente attuali.

Questa poltrona in particolar modo esprime pienamente la logica del razionalismo che vede la separazione tra la parte portante e la parte portata, tra contenitore e contenuto: una struttura non più nascosta da sovrapposti strati di imbottitura bensì una gabbia metallica che racchiude cinque morbidi cuscini. Una chiara esplicitazione degli elementi costitutivi della seduta. È' evidente un principio ordinatore nel progetto, espressione della volontà di rendere manifesto il rapporto di necessità tra ciò che si vuole rappresentare ('i nuovi principi del moderno) e le forme della rappresentazione.

The Grand Confort LC2 armchair model added a new type of art in keeping with the modern spirit. The use of metal tubing to shape the interior furnishings of housing units played a symbolic role due to its high level of innovation and the fact that it marked a break from old thinking in interior design: but the concepts underlying these furnishings based on a reasoned study of their distinguishing properties will ensure that they retain their contemporary feel through time. This armchair fully expresses the logic of the rationalism that separates the support and the supported, the container and the contents: a structure which is no longer hidden by superimposed layers of padding but acting as a metal cage enclosing five soft cushions.

Clarification of the elements that make up a chair. This project clearly reflects the principle imposing order on things, to express the forced relationship between what is to be represented (the new principles of modernism) and the shapes of the representation.

The Grand Confort LC2 armchair model added a new type of art in keeping with the modern spirit. The use of metal tubing to shape the interior furnishings of housing units played a symbolic role due to its high level of innovation and the fact that it marked a break from old thinking in interior design: but the concepts underlying these furnishings based on a reasoned study of their distinguishing properties will ensure that they retain their contemporary feel through time. This armchair fully expresses the logic of the rationalism that separates the support and the supported, the container and the contents: a structure which is no longer hidden by superimposed layers of padding but acting as a metal cage enclosing five soft cushions.

Das Sesselmodell Grand Confort LC2 war Ausgangspunkt für eine neue Kunst, die dem modernen Geist entsprach. Die Verwendung von Metallrohr, mit dem die Innenausstattung für die „Wohnmaschine“ gestaltet wurde, spielte aufgrund ihres hohen Innovationswertes und dem damit verbundenen Niedergang der existierenden Ausdrucksregeln eine emblematische Rolle: Diese Einrichtungsgegenstände verdankten jedoch ihre Exzellenz dem Konzept, das durch die charakteristische Form begründet ist, dank deren sie zeitlos wurden und bleiben.

Speziell dieser Sessel

bringt voll und ganz die Logik des Rationalismus zum Ausdruck, die eine Trennung des tragenden vom getragenen Teil bzw.

des Behälters vom Inhalt vorsieht: daraus ergibt sich eine Gestellkonstruktion, die nicht mehr unter einer vielschichtigen Polsterung verborgen ist, sondern vielmehr einen Metallkäfig verkörpernt, der fünf weiche Kissen umschließt.

Die Bestandteile des Sitzmöbels treten hier offen in Erscheinung. Das Projekt ist durch ein Ordnungsprinzip geprägt, das das Bestreben verdeutlicht, die notwendige Beziehung zwischen dem, was dargestellt werden soll (die neuen Prinzipien der Moderne), und den Darstellungsformen offenzulegen.

Das Sesselmodell Grand Confort LC2 war Ausgangspunkt für eine neue Kunst, die dem modernen Geist entsprach. Die Verwendung von Metallrohr, mit dem die Innenausstattung für die „Wohnmaschine“ gestaltet wurde, spielte aufgrund ihres hohen Innovationswertes und dem damit verbundenen Niedergang der existierenden Ausdrucksregeln eine emblematische Rolle: Diese Einrichtungsgegenstände verdankten jedoch ihre Exzellenz dem Konzept, das durch die charakteristische Form begründet ist, dank deren sie zeitlos wurden und bleiben.

Speziell dieser Sessel

bringt voll und ganz die Logik des Rationalismus zum Ausdruck, die eine Trennung des tragenden vom getragenen Teil bzw.

des Behälters vom Inhalt vorsieht: daraus ergibt sich eine Gestellkonstruktion, die nicht mehr unter einer vielschichtigen Polsterung verborgen ist, sondern vielmehr einen Metallkäfig verkörpernt, der fünf weiche Kissen umschließt.

Die Bestandteile des Sitzmöbels treten hier offen in Erscheinung. Das Projekt ist durch ein Ordnungsprinzip geprägt, das das Bestreben verdeutlicht, die notwendige Beziehung zwischen dem, was dargestellt werden soll (die neuen Prinzipien der Moderne), und den Darstellungsformen offenzulegen.

Le modèle du fauteuil Grand Confort LC2 a donné

vie un nouvel art en accord avec l'esprit moderne. L'utilisation du tube métallique, avec lequel ont pris forme les équipements d'intérieurs pour la machine à habiter, a eu un rôle emblématique pour sa forte valeur d'innovation et de rupture avec les codes linguistiques existants: mais l'excellence de conception propre à ces mobiliers, qui naît de l'idée de leur forme caractéristique, qui les a rendu et les rend définitivement actuels.

Ce fauteuil, tout particulièrement, exprime pleinement la logique du rationalisme avec la séparation entre la partie portante et la partie portée, entre contenant et contenu: une structure qui n'est plus cachée par la superposition de couches de rembourrage, en d'autres termes, un châssis métallique qui enferme cinq coussins moelleux.

Une définition explicite des éléments constituant l'assise. Il existe une évidente ligne conductrice dans le projet qui est celle de la volonté de rendre manifeste le rapport de nécessité entre ce que l'on veut représenter (les nouveaux principes du moderne) et les formes de la représentation

"THE «OBJETS-MEMBRES HUMAINS» ARE THE TYPE-OBJECTS THAT MEET THE TYPE-NEEDS." LE CORBUSIER

SALON D'AUTOMNE 1929, CHARLOTTE PERRIAND ON THE CHAISE LONGUE LC4, LE CORBUSIER, PIERRE JEANNERET, CHARLOTTE PERRIAND. © ACHP/ADAGP



LC4 Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand

CHAISE LONGUE
À REGLAGE CONTINU
SALON D'AUTOMNE 1929
CASSINA I MAESTRI 1965

ICONA = MODELLO INIMITABILE E PROPRIO PER QUESTO IMITATO
ICON = INIMITABLE MODEL THEREBY LENDING ITSELF TO IMITATION
IKONE = EIN UNNACHAHMLICHES MODELL, DAS GERADE DESHALB IMITIERT WURDE
ICÔNE = MODÈLE INIMITABLE, CE POURQUOI, IMITÉ



Uno dei progetti più copiati nella storia del design. Copiato nel senso di utilizzata come punto di riferimento e termine di paragone da molti progetti successivi che si ispirano ad esso traendone consiglio e guida, e copiato nel senso negativo del termine in quanto riprodotto illegalmente da chi, senza possederne i diritti, acquistati da Cassina dal 1965, lo produce spesso con criteri qualitativi molto bassi e soprattutto senza rispettare l'attività di ricostruzione svolta da Cassina. Un'operazione compiuta secondo un processo metodologico che ammette alcuni adeguamenti, sempre monitorati dalla Fondation Le Corbusier e, nei decenni passati, da Charlotte Perriand, una delle coautrici di questi prodotti, proprio per la volontà di non ricostruire un simulacro ma un oggetto vivo capace di dialogare con il presente.

Il modello della chaise longue LC4 di Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand nasce dall'assunto della corrispondenza diretta tra i bisogni tipo dell'uomo e gli oggetti tipo. Una corrispondenza particolarmente evidente in questa chaise longue, che vista di profilo ha una corrispondenza quasi mimetica con il corpo umano.

One of the most widely copied pieces in the history of design. Copied meaning that it is used as a reference point for many later projects that took inspiration from it in terms of advice and guidance, but copied also in the negative sense since it was unlawfully copied by people without the right to do so since the rights had been acquired by Cassina in 1965; these products are usually of very poor quality, and certainly do not conform to the reconstruction work carried out by Cassina. A successful experiment using a method that allows for certain adjustments, and subject to continuous monitoring by the Fondation Le Corbusier. In past decades, they were also monitored by Charlotte Perriand, one of the co-authors of this product, following the intention not to reconstruct a mock-up but an object that could communicate with the present.

The model of the LC4 chaise longue by Le Corbusier, Pierre Jeanneret and Charlotte Perriand originated from the idea that there was a direct correspondence between the type-needs of man and the type-objects. This correspondence is especially clear in the chaise longue whose shape seems to mimic the profile of the human body.

Eines der in der Geschichte des Designs am häufigsten kopierten Projekte. Kopiert im Sinne der Nutzung als Bezugspunkt und Vergleich zahlreicher späterer Projekte, die von ihm inspiriert sind, aus ihm Rat und Anregung bezogen, aber auch kopiert im negativen Sinne des Begriffs, denn es wurde illegal von jenen reproduziert, die es seit 1965, ohne die Rechte zu besitzen und von Cassina erworben zu haben, oft mit niedriger Qualität und vor allen Dingen ohne Rücksicht auf die von Cassina geleistete Reproduktionsarbeit herstellen. Diese Arbeit beruhte auf einem methodologischen Prozess, der einige Anpassungen zuließ, die stets von der Fondation Le Corbusier überwacht und im Laufe der Jahrzehnte von Charlotte Perriand – Mutterheberin dieser Produkte – im Bestreben übertragen wurden, kein Bildnis, sondern einen Leben erfüllten Gegenstand zu reproduzieren, der mit der Gegenwart im Dialog stehen kann.

Das Modell der chaise longue LC4 von Le Corbusier, Pierre Jeanneret und Charlotte Perriand entstand ausgehend von der direkten Übereinstimmung zwischen den typischen menschlichen Bedürfnissen und den typischen Gegenständen. Diese Übereinstimmung tritt besonders klar bei dieser Chaiselongue in Augenschein, deren Profil fast mimetisch mit dem menschlichen Körper übereinstimmt.

Une des pièces les plus copiées dans l'histoire du design. Copiée, dans le sens d'utilisation comme point de référence et de comparaison par de nombreux projets qui ont suivi et qui s'en inspirent pour en tirer des conseils et pour s'en servir de guide; et puis copiée, aussi, dans le sens négatif du terme, car reproduite illégalement par ceux qui n'en détiennent pas les droits, lesquels ont été acquis par Cassina en 1965, et qui la produisent souvent avec des standards de qualité extrêmement médiocres et surtout sans respecter l'activité de reconstruction réalisée par Cassina. Une opération réalisée selon un processus méthodologique qui connaît certains ajustements, toujours suivis par la Fondation Le Corbusier et, au cours des décennies passées, par Charlotte Perriand, une des co-auteures de ces projets, précisément parce que la volonté n'est pas de ne pas reconstruire un simulacre mais bien un objet vivant capable de dialoguer avec le présent. Le modèle de la Chaise longue LC4 de Le Corbusier, Pierre Jeanneret et Charlotte Perriand naît de la thèse de la correspondance directe entre les besoins-types de l'homme et les objets-types. Une correspondance particulièrement évidente dans cette chaise longue qui, vue de profil, a une correspondance quasi mimétique avec le corps humain.



"I TRIED TO USE THE PROPERTIES OF THE MATERIALS (THE FLEXIBILITY OF THE WOOD) OR TECHNICAL SOLUTIONS (FLUSH FITTING WITH COMB JOINTS) TO EXPRESS THE PERSONALITY OF THE COMPOSITION. WE ARCHITECTS EXPRESS OURSELVES WITH TECHNIQUES AND MATERIALS"
F. ALBINI

LUISA Franco Albini



ICONA = UN PUNTO DI ARRIVO E CONTEMPORANEAMENTE UN PUNTO DI PARTENZA

ICON = BOTH AN ARRIVAL AND A DEPARTURE POINT

IKONE = ENDPUNKT UND ZUGLEICH AUSGANGSPUNKT

ICÔNE = LE POINT D'ARRIVÉE ET, EN MÊME TEMPS, UN POINT DE DÉPART

CASSINA I MAESTRI 2008

Logetto esemplare è fondamentalmente un risultato, un compimento di un iter di ricerca.

Il progetto della poltroncina Luisa è stato elaborato durante quindici anni di continue varianti, con cinque "edizioni" nelle quali sono state apportate di volta in volta miglioramenti tecnici interpretati come occasioni di affinamento della "sostanza della forma". Solo l'ultima versione prese il nome di Luisa, il nome dell'assistente personale di Albini e anche moglie del suo stretto collaboratore, Gino Colombini.

Questa poltroncina, Compasso d'oro nel 1955, pur rifacendosi ad uno schema tipologico classico della falegnameria tradizionale, era pensata per una razionalizzazione delle componenti, nella considerazione della forma come strumento di indagine sulle possibilità metodologiche del progetto. La conclusione di un lungo processo di ricerca costitui dunque anche l'inizio di nuovi processi, ponendosi, in virtù della qualità raggiunta, come stimolo per nuove trasformazioni.

Completamente smontabile, con elementi assemblati con viti o incastri, con gli aumenti di spessore nei punti di giunzione come sottolineatura degli innesti, la sedia Luisa è quindi uno studio di intersezioni di piani nello spazio che fa del rigore della sintassi compositiva uno strumento di gestione del progetto.

Das beispielhafte Objekt ist im Wesentlichen ein Resultat, die Vollendung eines Forschungsprozesses. Das Projekt des Stuhlsessels Luisa entstand im Laufe von fünfzehn Jahren, in denen ständig neue Varianten gestaltet wurden, von denen fünf jeweils technischen Verbesserungen unterzogen und als Phasen der Vertiefung des „Wesens der Form“ interpretiert wurden. Nur die letzte Ausführung erhielt den Namen Luisa; sie war die persönliche Assistentin Albini und Ehefrau seines engsten Mitarbeiters Gino Colombini. Dieser Sessel, dem 1955 der Compasso d'oro zuerkannt wurde, ist zwar am typischen, klassischen Schema des traditionellen Tischlerhandwerks inspiriert, wurde aber im Bestreben nach der Rationalisierung der Bauteile und nach dem Konzept der Form als Mittel der Erforschung der methodologischen Gestaltungsmöglichkeiten entwickelt.

Die Vollendung eines langen Forschungsprozesses wurde somit auch zum Ausgangspunkt neuer Prozesse und wirkte dank der erzielten Qualität als Anregung für neue Veränderungen.

Der völlig zerlegbare Sesselstuhl Luisa, dessen Elemente verschraubt oder gespundet sind, wobei die Verbindungsstücke jeweils zur Betonung des Spurdes verdickt sind, verkörpert eine Studie der Überschneidungen von Flächen im Raum, bei dem die strenge Kompositionssyntax zum Gestaltungsmittel wird.

The model is basically a result, the arrival point of a research procedure.

The Luisa armchair project was devised during fifteen years of continuous variations, with five "editions" to which technical improvements were made each time and interpreted as opportunities to refine the "substance of the shape". The last version was the only one to be called Luisa, the name of Albini's personal assistant, and also the wife of his closest associate, Gino Colombini.

This armchair won the Compasso d'oro in 1955. Even though it is a remake of a classic piece, it was conceived with the idea of rationalising the components and using the shape as an investigative instrument to explore the methodological possibilities of the project.

The conclusion of a long research process therefore also incorporated the beginning of new processes, acting as a stimulus to make new transformations due to the level of quality achieved.

The individual elements are joined together by screws or flush fitted, with thickness increasing at the joints as if to emphasise the junctions. The Luisa chair therefore represents an analysis of planes intersecting in space to create a management instrument for the project due to the precision of the compositional framework.

Cet objet exemplaire est fondamentalement un résultat, l'aboutissement d'une démarche de recherche.

L'élaboration du projet du fauteuil Luisa a connu quinze années de continues variantes, avec cinq «éditions» comportant, à chaque fois, des améliorations techniques interprétées comme des occasions d'affiner la «substance de la forme». Seule la dernière version fut baptisée Luisa, du prénom de l'assistante personnelle d'Albini qui était aussi la femme de son plus étroit collaborateur, Gino Colombini.

Ce fauteuil, Compasso d'oro en 1955, bien qu'il se réfère à un schéma de type classique de la menuiserie traditionnelle, était pensé pour rationaliser ses compositions, considérant la forme comme un instrument d'étude sur les possibilités méthodologiques du projet.

La conclusion d'un long processus de recherche a donc débouché sur la mise en place de nouveaux processus, encourageant, en vertu de la qualité à laquelle on était parvenu, de nouvelles transformations. Entièrement démontable, composée d'un assemblage d'éléments vissés ou emboités, avec des points de jonction caractérisés par leur épaisseur plus importante, comme pour souligner les raccords, la chaise Luisa est donc une étude d'intersections de plans dans l'espace qui fait de la rigueur de la syntaxe de composition un instrument de gestion du projet.

BARREL Frank Lloyd Wright

ICONA = LA COSTRUZIONE DELL'ARMONIA TRA L'UOMO E LA NATURA

ICON = THE CONSTRUCTION OF HARMONY BETWEEN MAN AND NATURE

IKONE = DIE SCHAFFUNG DER HARMONIE ZWISCHEN MENSCH UND NATUR

ICÔNE = LA CONSTRUCTION DE L'HARMONIE ENTRE L'HOMME ET LA NATURE

CASSINA I MAESTRI 1986

The chair with armrests or barrel armchair by Frank Lloyd Wright è significativa del nuovo processo di geometrizzazione condotto dall'architetto statunitense partendo dallo studio delle forme naturali. Si tratta di arredi con una connotazione plastica ben precisa solitamente progettati come parte integrante dell'edificio, per ambienti nei quali si inserivano in perfetta osmosi.

La Barrel chair del 1937, disegnata da Wright per la casa di Herbert Johnson, riprende il disegno di una prima sedia a botte più massiccia disegnata nel 1904 per la casa Darwin D. Martin.

Nelle realizzazioni originarie le connessioni tra i braccioli e lo schienale erano rinforzate con l'applicazione di due toppe semicircolari eliminate nella riedizione Cassina del 1986 grazie all'adozione di mezzi produttivi e metodi di costruzione contemporanei.

Der Armlehnenstuhl bzw. der fassförmige Sesselstuhl von Frank Lloyd Wright ist beispielgebend für den neuen Geometrisierungsprozess, den der USA-Architekt ausgehend von der Untersuchung der natürlichen Formen umgesetzt hat. Das sind Einrichtungsobjekte mit einer ganz konkreten, plastischen Prägung, die üblicherweise als fester Bestandteil des Gebäudes für Ambiente gestaltet wurden, in die sie sich in einer perfekten Osmose eingliederten.

Der Barrel Chair aus dem Jahr 1937, den Wright für das Haus von Herbert Johnson entwarf, greift die Gestalt eines ersten, massiveren fassförmigen Stuhls auf, der 1904 für das Haus von Darwin D. Martin gestaltet wurde.

Dans les réalisations d'origine, les connexions entre les accoudoirs et le dossier étaient renforcées avec l'application de deux pièces semi-circulaires éliminées dans la réédition Cassina de 1986, grâce à l'adoption de moyens de production et de méthodes de construction contemporains.



"BY ORGANIC ARCHITECTURE I MEAN AN ARCHITECTURE THAT DEVELOPS FROM WITHIN OUTWARD, IN HARMONY WITH THE CONDITIONS OF ITS BEING AS DISTINGUISHED FROM ONE THAT IS APPLIED FROM WITHOUT"
F.L. WRIGHT

PETALO Charlotte Perriand

ICONA = L'ATTENZIONE PROFONDA ALL'UOMO E AI SUOI GESTI

ICON = THE PROFOUND CONSIDERATION OF MAN AND HIS MOVEMENTS

IKONE = DAS TIEFGEHENDE AUGENMERK AUF DEN MENSCHEN UND SEINE GESTEN

ICÔNE = L'ATTENTION PROFONDE À L'HOMME ET À SES GESTES.

CASSINA I MAESTRI 2009

I tavolini Petalo di Charlotte Perriand, attraverso il loro uso libero e multifunzionale, esprimono una profonda attenzione all'uomo e ai suoi gesti: le misure del corpo e la dinamica dei gesti costituiscono infatti i riferimenti pregnanti nel progetto formativo dell'opera, con un'attenzione specifica alla flessibilità d'uso nello spazio domestico.

Concepati nel 1951 per le camere della città universitaria d'Antony, vicino a Parigi, ma mai realizzati fino ad ora, questi tavolini si prestano a molteplici combinazioni spiegandosi come petali in un arco di cerchio o secondo disposizioni variabili. Forme organiche e naturali che si possono organizzare con una polivalenza d'uso per una libera fruibilità e una creativa ottimizzazione degli spazi. I colori differenti dei piani ricordano l'arcobaleno: tratti di piano policromatici che danno vita a un sistema di cinque tavoli bassi sovrappponibili. I piani, dalla forma triangolare con angoli arrotondati, sono sorretti da struttura metallica sinuosa che sembra disegnata con un solo colpo di matita.

Die niedrigen Tischen Petalo von Charlotte Perriand, bringen durch ihre freie und vielseitige Nutzbarkeit ein tiefegehendes Augenmerk auf den Menschen und seine Gesten zum Ausdruck: Die Körpergröße und die Dynamik der Gesten bilden die prägnantesten Beziehungen des Gestaltungsprojektes dieses Werkes, wobei speziell der Flexibilität des Gebrauchs im häuslichen Raum Aufmerksamkeit gewidmet wurde.

Diese Tischchen, die 1951 für die Zimmer der Universitätsstadt d'Antony in der Nähe von Paris konzipiert, aber nicht damals, sondern erst in jüngster Zeit realisiert wurden, eignen sich für zahlreiche Kombinationen, da sie sich wie Blütenblätter zu einem Kreisbogen oder variablen Anordnungen folgend öffnen lassen. So bilden sie organische, natürliche Formen, die für vielfältige Gebrauchsformen und zur freien Nutzung und kreativen Optimierung der Räume gebildet werden können. Die verschiedenen Farben der Tischplatten erinnern an den Regenbogen: Mehrfarbige Tischplattelemente bilden ein System von fünf Tischchen, die übereinander angeordnet werden können. Die Platten sind dreieckig, haben abgerundete Ecken und eine geschwungene Metallstruktur, die aus einem einzigen Bleistiftstrich entstanden zu sein scheint.



"EVERY OBJECT IS BASED ON A STRUCTURAL IDEA. APART FROM THE FUNCTION, A MORE SUBTLE, PERSON-CENTRED ELEMENT MUST COME INTO PLAY TO MAKE THE OBJECT MORE HUMAN"
C. PERRIAND

The Petalo low tables by Charlotte Perriand show a profound consideration for man and his movements through their free, multi-functional use: the design drafts refer specifically to body measurements and the dynamics of movement, with specific attention given to the flexibility of use in a domestic setting. These tables were designed in 1951 for student housing at the University of Antony, near Paris, but were never manufactured. They can be used in a variety of different ways, unfolding like petals into the arc of a circle or other shapes. Organic, natural shapes that can be used in a myriad of different ways to express the requirements and creativity of the users.

The different colours are reminiscent of the colours of the rainbow: polychromatic table tops that form a system of five nesting coffee tables. The table tops are triangular with rounded edges, and supported by a sinuous metal structure that looks like it was drawn without lifting pen off paper.

Les petites tables Petalo de Charlotte Perriand, à travers leur utilisation libre et multifonctionnelle expriment une profonde attention à l'homme et à ses gestes : les dimensions du corps et la dynamique des gestes constituent en effet les références prégnantes dans la conception de l'œuvre, avec une attention spécifique à la flexibilité d'utilisation dans l'espace domestique. Conçues en 1951 pour les chambres de la cité universitaire d'Antony, près de Paris, mais jamais réalisées, ces tables basses se prêtent à de multiples combinaisons en se déployant en arc de cercle comme des pétales ou selon des dispositions variables. Des formes organiques et naturelles qui peuvent s'organiser et être employées avec polyvalence pour utiliser librement les espaces et les optimiser de façon créative. Les différentes couleurs des plateaux rappellent le ciel arc-en-ciel : sections de plateau polychromatiques qui donnent vie à un système de cinq tables gigognes. Les plateaux, de forme triangulaire aux angles arrondis, sont soutenus par une structure métallique sinuose qui semble avoir été dessinée d'un seul coup de crayon.

La sedia Superleggera è un "oggetto primo", luogo di riferimento e momento di trasformazione del sistema; ha inaugurato un nuovo modo originale di risolvere un problema (quello del progetto per la produzione industriale), ha delineato una possibilità.

Il tema centrale affrontato nel progetto è quello della modernità.

Un concetto evidenziato nella sintassi costruttiva che, nella geometrizzazione delle parti, raggiunge un elevato livello di separazione reciproca tra le componenti della struttura in legno.

Le ragioni dell'esemplarità di questo modello risiedono proprio nella capacità dell'architetto di lavorare su una tipologia tradizionale e riconoscibile, innestando su di essa un possibile programma narrativo dell'industrializzazione.

Mutuata dalla tradizione ligure della sedia di Chiavari, la Superleggera è frutto indiscusso della ricerca di Gio Ponti e dell'abilità e capacità di sperimentazione e di lavorazione della Cassina e dei suoi artigiani che attraverso progressivi alleggerimenti della struttura e modifiche sulla forma dei montanti, rispetto alla prima versione della Leggera del 1952, approdarono nel 1957 ad una soluzione caratterizzata da un perfetto equilibrio tra solidità e leggerezza.

Una sedia "normale, senza aggettivi".

The Superleggera chair is a "prime object" representing a place of reference, a turning point in the system; it ushered in a new way of solving problems (in this case how to adapt the design to the demands of industrial production) and sketched out a possibility.

Modernity was the central issue tackled by the project.

This concept can be appreciated in the construction framework which managed to achieve a high level of separation between the wooden components through application of geometric principles.

This chair serves as a model because the architect was able to work on a recognisable, traditional object, and adapt it to fit modern industrialisation requirements.

It was inspired by traditional chairs found in Chiavari in Liguria, but is the fruit of both Gio Ponti's research and the expertise of the Cassina craftworkers and its capacity to experiment. By making the structure progressively lighter and changing the shape of the support structures with respect to the initial 1952 version of the Leggera, they managed to achieve a perfect balance between stability and lightness by 1957.

A "normal chair, with no adjectives".

Der Stuhl Superleggera ist ein "Primärgegenstand", ein Bezug und Wendepunkt des Systems. Es rief eine neue, originale Art und Weise der Lösung eines Problems ins Leben (das Projekt für die Industrieproduktion) und wies einen Weg,

Im Mittelpunkt des Projekts steht die Moderne.

Ein Konzept, das in der konstruktiven Syntax, in der Geometrisierung der Teile in Augenschein tritt und eine hohe Trennung der Komponenten des Holzgestells voneinander erreicht. Die Gründe für das Beispielhafte dieses Modells liegen in der Fähigkeit des Architekten, bei der Erstellung eines traditionellen und klar erkennbaren Gegenstandstyps einen möglichen Weg der Industrialisierung einfließen zu lassen.

Der der ligurenischen Tradition des Chiavari-Stuhls entlehnte Superleggera-Stuhl ist das unbestritten Ergebnis der Forschung von Gio Ponti, seiner Fähigkeit zu experimentieren, sowie der Fertigungsfähigkeiten des Unternehmens Cassina und seiner Handwerker, die durch die schrittweise Gewichtsminderung des Gestells und Änderungen der Form der Standbeine im Verhältnis zur ersten Variante der Leggera aus dem Jahr 1952 im Jahr 1957 zu einer Lösung gelangten, welche durch ein perfektes Gleichgewicht von Stabilität und Leichtigkeit geprägt ist.

Ein "normaler" Stuhl "ohne zusätzliche Elemente".

La chaise Superleggera est un "objet premier", lieu de référence et moment de transformation du système; elle a inauguré une nouvelle façon de résoudre un problème (celui de la conception destinée à une production industrielle); elle a laissé se profiler une possibilité.

Le thème central abordé dans le projet est celui de la modernité.

Un concept mis en exergue dans la syntaxe constructive qui, dans la géométrisation des parties, atteint un haut niveau de séparation réciproque entre les composantes de la structure en bois.

Les raisons de l'exemplarité de ce modèle résident tout particulièrement dans la capacité qu'a l'architecte à travailler sur une typologie traditionnelle et reconnaissable, tout en y insérant un possible programme narratif de l'industrialisation.

Arrivant tout droit de la tradition ligure de la chaise de Chiavari, la Superleggera est le fruit incontesté de la recherche de Gio Ponti ainsi que de l'habileté et la capacité de Cassina et de ses artisans en termes d'expérimentation et de façonnage. En effet, ceux-ci, à travers des allégements progressifs de la structure et des modifications sur la forme des montants par rapport à la première version de la Leggera de 1952, ont abouti, en 1957, à une solution qui se caractérise par un équilibre parfait entre solidité et légèreté.

Une chaise "normale, sans adjectifs".

"I STUCK WITH THE TIMELESS TECHNICAL PRINCIPLE OF GOING FROM HEAVY TO LIGHT TO CREATE THE SUPERLEGGERA"
SAID GIO PONTI
"BY REMOVING – SEE THE TRIANGULAR SECTION OF THE LEG – DEAD WEIGHTS AND MATERIALS AND EQUATING SHAPE WITH STRUCTURE TO THE MAXIMUM EXTENT POSSIBLE, BEING PRACTICAL AND WITHOUT ANY SPECIAL EFFECTS, I.E. RESPECTING THE NEED FOR BOTH UTILITY AND "PROPER STABILITY".
THE TRIANGULAR SECTION "EXPRESSES" THE SHAPE, BY "VISUALLY" REDUCING ITS THICKNESS: WELCOME TO THE WORLD OF AESTHETICS."

GIO PONTI

"WITH MARALUNGA, I WANTED TO DESIGN AN OBJECT THAT COULD PROPERLY REPRESENT FAMILY-STYLE INTERIOR DESIGN. A SNUG, WARM, PLUSH AREA WHERE YOU CAN SETTLE IN AND REDISCOVER THE FEEL OF THE COMFORTABLE OLD ARMCHAIRS THAT YOU WOULD READ IN BESIDE THE FIREPLACE OR AT A WINDOW. TWO POSITIONS, TWO WAYS OF USING IT, TWO OPPORTUNITIES TO CREATE YOUR OWN SPACE IN A ROOM."
V. MAGISTRATTI

SUPERLEGGERA Gio Ponti

ICONA = ESSERE ORIGINALI SIGNIFICA FARE

UNA COSA CHE DÀ ORIGINE AD ALTRE

ICON = ORIGINALITY MEANS DOING SOMETHING

THAT SPARKS THE CREATION OF OTHERS

IKONE = ORIGINAL SEIN HEISST, ETWAS SCHAFFEN,

WAS ZUM URSPRUNG ANDERER DINGE WIRD

ICÔNE = ÊTRE ORIGINAL, C'EST FAIRE UNE CHOSE

QUI SERA À L'ORIGINE D'AUTRES CHOSES



MARALUNGA Vico Magistretti

ICONA = L'INDIVIDUAZIONE E L'ESPlicitAZIONE DEL NESSO TRA PROBLEMA E SOLUZIONE

ICON = THE IDENTIFICATION AND CLARIFICATION OF THE LINK BETWEEN PROBLEM AND SOLUTION

IKONE = DIE ERKENNUNG UND KONKRETISIERUNG DES ZUSAMMENHANGS VON PROBLEM UND LÖSUNG

ICÔNE = DÉTERMINER ET EXPLICITER LE LIEN ENTRE PROBLÈME ET SOLUTION



L'aneddotica racconta di pugno sferrato da Cesare Cassina a un prototipo presentato da Vico Magistretti che non riusciva a rispondere in maniera esauriva a una richiesta di un comfort estremo. La conseguente rottura dello schienale mal riuscito illuminò l'architetto milanese che individuò nel maldestro movimento un intuitivo criterio per rinnovare una tipologia tradizionale. Il divano Maralunga, vincitore del Compasso d'oro, si presentò di subito come un oggetto di grande forza ed impatto sul mercato. Grande successo internazionale (ed oggetto di numerose imitazioni), questo modello introdusse l'innovazione della variazione del poggiapiede per ottenere una versione a schienale alto o basso. L'innovazione non esibita, e quindi l'aspetto rassicurante e di estrema semplicità dell'imbottito, la magia del movimento, la modifica delle prestazioni e l'immagine soffice e di morbidezza comunicata, ne riassumono pienamente le caratteristiche salienti.

Legend has it that Cesare Cassina punched a sofa prototype shown to him by Vico Magistretti which did not completely fulfill his requirements for extreme comfort. This clumsy punch to the sofa broke its back, which gave the Milan-based architect an idea on how to refashion a traditional model. The Maralunga sofa won the Compasso d'oro award, and immediately enjoyed great market success. This model introduced the idea of an adjustable headrest to get a high or low-backed version. It was very successful internationally (and subject to numerous imitations). This innovation is not in view, and so the main features of the sofa can be amply illustrated by describing its reassuring look, the extreme simplicity of its padding, the ease of movement, adjustable positions and plush feel.

Eine Anekdote berichtet, dass Cesare Cassina einem von Vico Magistretti vorgestellten Prototyp, der der Forderung nach extremem Komfort nicht voll und ganz entsprach, einen Faustschlag versetzte. Der dadurch verursachte Bruch der unbefriedigenden Rückenlehne erleuchtete den Mailänder Architekten, der in dieser ungeschickten Bewegung ein intuitives Kriterium für die Erneuerung eines traditionellen Typs erkannte. Das Sofa Maralunga, dem der Preis 'Compasso d'oro' zuerkannt wurde, erwies sich von Anfang an als ein sich auf dem Markt eindeutig und stark durchsetzendes Objekt. Dieses international äußerst erfolgreiche Modell (das auch Gegenstand zahlreicher Imitationen ist), führte als Innovation die Veränderung der Kopflehnen ein, um eine Variante mit hoher oder niedriger Rückenlehne zu erzeugen. Die nicht zur Schau gestellte Innovation bzw. die vertrauenerweckende Ästhetik und extreme Einfachheit dieses Polstermöbels, die Magie des Bewegungssystems, die Veränderung der Gebrauchsgegenstände und die zum Ausdruck gebrachte Weichheit und Sanftheit verkörpern voll und ganz seine bedeutendsten Merkmale.

CAB Mario Bellini

ICONA = L'ESPRESSIONE INEQUIVOCABILE DEL RAPPORTO TRA IL MESSAGGIO E L'OGGETTO
ICON = THE UNAMBIGUOUS EXPRESSION OF THE RELATIONSHIP BETWEEN MESSAGE AND OBJECT
IKONE = EINDEUTIGER AUSDRUCK DER BEZIEHUNG ZWISCHEN GEGENSTAND UND AUSSAGE
ICÔNE = L'EXPRESIONE SANS ÉQUIVOQUE DU RAPPORT ENTRE LE MESSAGE ET L'OBJET

La sedia Cab nasce dalla volontà di ricerca della "vera forma", la forma cioè che, nella propria essenzialità si avvicina a quei caratteri formali tipici che identificavano definitivamente una cosa. Una sedia che esprime in modo esplicito il riferimento formale alle strutture archetipiche prodotte nei secoli dalla storia. Un vestito cucito in cuoio è montato sul telaio d'acciaio, in un rapporto di simbiosi strutturale e organica. Si realizza, come in un organismo vivente, un rapporto tra ossa e pelle: il rivestimento è un qualcosa che, teso, determina un equilibrio tra azione e reazione. Un rivestimento realizzato con sedici differenti parti in cuoio, fustellate ad una ad una che subiscono 14 successive lavorazioni manuali.

Der Stuhl Cab entstand im Streben nach der "echten Form", das heißt der Form, die sich aufgrund ihrer Beschränkung auf das Wesentliche den typischen formalen Merkmalen annähert, die ein Objekt eindeutig definieren.

Ein Stuhl, der ganz klar den formalen Bezug auf Urform-Konstruktionen verkörpert, die im Laufe von Jahrhunderten geschaffen wurden. Ein 'Lederkleid', mit dem ein Stahlrahmen bezogen ist, und das sich mit ihm in struktureller und organischer Symbiose vereint.

Wie bei einem Lebewesen entsteht eine Beziehung zwischen Skelett und Haut: der gespannte Bezug bewirkt ein Gleichgewicht zwischen Aktion und Reaktion. Ein Bezug, der aus sechzehn verschiedenen, jeweils einzeln formgestanzten und 14 aufeinander folgenden Bearbeitungsphasen unterzogenen Lederteilen besteht.

The Cab chair originated from the desire to find the "real shape", i.e. a shape that can encompass the standard features that definitively identify an object within its essential simplicity.

A chair that expresses formal reference to the archetypal structures produced over the centuries. A steel frame covered with a suit of stitched leather in an alliance of structure and form.

A relationship is created between bones and the skin, like in a living organism: its 'suit' manages to create a balance between action and reaction when pulled taut. This cover is made with sixteen different die cut leather pieces that undergo 14 successive manual processing stages.

La chaise Cab naît de la volonté de trouver la "vraie forme", autrement dit, la forme qui, par son essentiel, s'approche des caractères formels typiques qui identifiaient une chose de façon irrévocable.

Une chaise qui exprime de façon explicite une référence formelle aux structures archétypiques que l'histoire a produites aux cours des siècles. Une robe cousue, en cuir, est ajustée sur un châssis d'acier, dans un rapport de symbiose structurelle et organique.

Comme dans un organisme vivant, une interaction s'opère entre la peau et les os: le revêtement est quelque chose qui, une fois tendu, représente un équilibre entre action et réaction. Un revêtement réalisé avec seize pièces de cuir différentes, découpées une à une et travaillées à la main, suivant un processus comptant 14 phases successives.



"IT TOOK ME ALMOST TWENTY YEARS TO GET THE COURAGE TO DESIGN A CHAIR (AND I BELIEVE THAT THE CAB IS ONE) JUST AS IT SHOULD BE, SIMPLY THE WAY IT HAS ALWAYS BEEN DONE, WITH A SEAT, A BACK AND FOUR LEGS" M. BELLINI



WINK Toshiyuki Kita

ICONA = OPERA EMBLEMATICA, SINTESI DI UN MOMENTO STORICO, DI UN CONTESTO
ICON = SYMBOLIC WORK SUMMARISING

IKONE = EIN EMBLEMATISCHES WERK, DIE SYNTHESE EINES HISTORISCHEN MOMENTS, EINES KONTEXTS
ICÔNE = ŒUVRE EMBLÉMATIQUE, SYNTHÈSE D'UN MOMENT HISTORIQUE, D'UN CONTEXTE

L'opera emblematica è un'opera che riassume un contesto e rappresenta un'epoca; essa simbolizza con un'immagine reale una nuova relazione tra uomo e oggetto. La chaise longue Wink di Toshiyuki Kita è un oggetto con molteplici gradi di trasformabilità che preannuncia, alla sua comparsa, un nuovo atteggiamento comportamentale, che inizia a diffondersi a partire dagli anni '80, consentendo all'uomo di relazionarsi all'oggetto d'arredo in modo più informale.

Una manopola laterale consente di variare l'inclinazione dello schienale e la presenza di un'articolata struttura metallica interna consente il ribaltamento della parte inferiore della chaise longue e del poggiapiedi, due orecchie da Mickey Mouse che conferiscono un carattere pop all'immagine complessiva. Al carattere di flessibilità della struttura si accosta il carattere di intercambiabilità dei rivestimenti che permette di giocare con i colori delle differenti parti costitutive della sedia.

Ein emblematisches Werk ist ein Werk, das einen Kontext zusammenfasst und eine Epoche verkörpert; es symbolisiert ein neues Verhältnis zwischen Mensch und Gegenstand durch ein reales Bild. Die Chaiselongue Wink von Toshiyuki Kita ist ein auf zahlreichen Ebenen verwandelbares Objekt, das bei seinem Erscheinen eine neue Verhaltensweise ankündigte, die sich ab der Achtziger Jahre verbreitete und dem Menschen eine informale Beziehung zu den Einrichtungsgegenständen ermöglichte.

Mit einem seitlich angebrachten Griff kann die Neigung der Rückenlehne geregelt werden, und die innere Metallgliederkonstruktion ermöglicht das Umklappen des unteren Chaiselonguettes sowie der Kopflehnen, das heißt, der zwei Mickey-Mouse-Ohr, die den Pop-Charakter des Gesamtobjektes prägen. Mit der Elastizität des Gestells geht die Austauschbarkeit der Bezüge einher, so dass man mit den Farben der einzelnen Bestandteile dieses Sitzmöbels spielen kann.

This symbolic piece encapsulates a context and represents a time period; it symbolises a new relationship between man and object through the use of a real image.

The Wink chaise longue by Toshiyuki Kita is an object that can be transformed in a myriad of different ways, heralding a new attitude to behaviour starting from the 1980s when man began to relate to furnishings more informally.

A side knob is used to adjust the back and a flexible internal metal structure allows the lower section of the chaise longue to be flipped back, turning it into an armchair. The headrest has two Mickey Mouse ears giving a pop culture feel to the overall appearance. In addition to the adjustable structure, the coverings are also interchangeable, giving room to experiment with the various colours of the different sections of the chair.

L'œuvre emblématique est une œuvre qui résume un contexte et représente une époque; elle symbolise avec une image réelle une nouvelle relation entre homme et objet.

La chaise longue Wink de Toshiyuki Kita est un objet offrant de nombreuses possibilités de transformation, qui annonça, à sa parution, une nouvelle attitude comportementale, qui commença à se répandre à partir des années 80, permettant à l'homme d'avoir une relation plus informelle avec l'objet de mobilier. Une poignée latérale permet de moduler l'inclinaison du dossier et une structure métallique articulée présente à l'intérieur permet de rabattre la partie inférieure de la chaise longue ainsi que les appuis-tête, deux oreilles de Mickey Mouse qui donnent un caractère pop à l'image d'ensemble.

Le caractère interchangeable des revêtements, qui permet de jouer avec les couleurs des différentes parties constituant le fauteuil, se rapproche du caractère flexible de la structure.

FELTRI Gaetano Pesce

ICONA = L'INSCINDIBILE ARTICOLAZIONE COMPOSITIVO/MATERICA
ICON = THE INSEPARABLE EXPRESSION OF COMPOSITION AND MATERIAL
IKONE = DIE UNERLÄSSLICHE WECHSELBEZIEHUNG KOMPOSITION/MATERIE
ICÔNE = L'INSÉPARABLE ARTICULATION DE COMPOSITION/DE MATIÈRE

Ogni opera creativa è strettamente legata al suo medium espressivo: nel caso della poltrona Feltri la materia è usata in una direzione fortemente espressiva, secondo le possibilità estetiche sensibili che la materia stessa offre.

La poltrona Feltri, di Gaetano Pesce è realizzata con un filo impregnato con resina termoidurente per garantire resistenza e rigidità. Per questa tecnica di produzione è stato depositato un brevetto per una produzione assolutamente innovativa, di una nuova applicazione di un materiale antico.

Una poltrona che si connette alle ricerche dell'arte figurativa contemporanea (da Morris a Beuys)

richiamando alla memoria immagini arcaiche e l'idea di un comfort "primitivo": la parte morbida dello schienale può avvolgersi attorno all'uomo seduto su questa sorta di trono primordiale generando così uno spazio introspettivo.

Ein kreatives Werk ist stets eng an sein Ausdrucksmedium gebunden: Beim Sessel Feltri wird die Materie im Rahmen der von der Materie selbst gebotenen, ästhetisch wirksamen Möglichkeiten zugleich stark als Ausdrucksmittel genutzt.

Der Sessel Feltri von Gaetano Pesce besteht aus Filz, der zur Gewährleistung der Festigkeit und Steifheit mit warmhärtendem Harz imprägniert ist. Für diese Fertigungstechnik wurde ein Patent für ein absolut innovatives Produktionsverfahren angemeldet, das auf einer neuen Anwendung eines antiken Materials beruht.

Ein Sessel der durch die Forschung der zeitgenössischen bildenden Kunst (von Morris zu Beuys) inspiriert ist und frühzeitige Bilder sowie die Idee eines "primitiven" Komforts in Erinnerung ruft: Der weiche Teil der Rückenlehne umhüllt den auf diesem fast urzeitlichen Thron sitzenden Menschen und bildet auf diese Weise einen introspektiven Bereich.

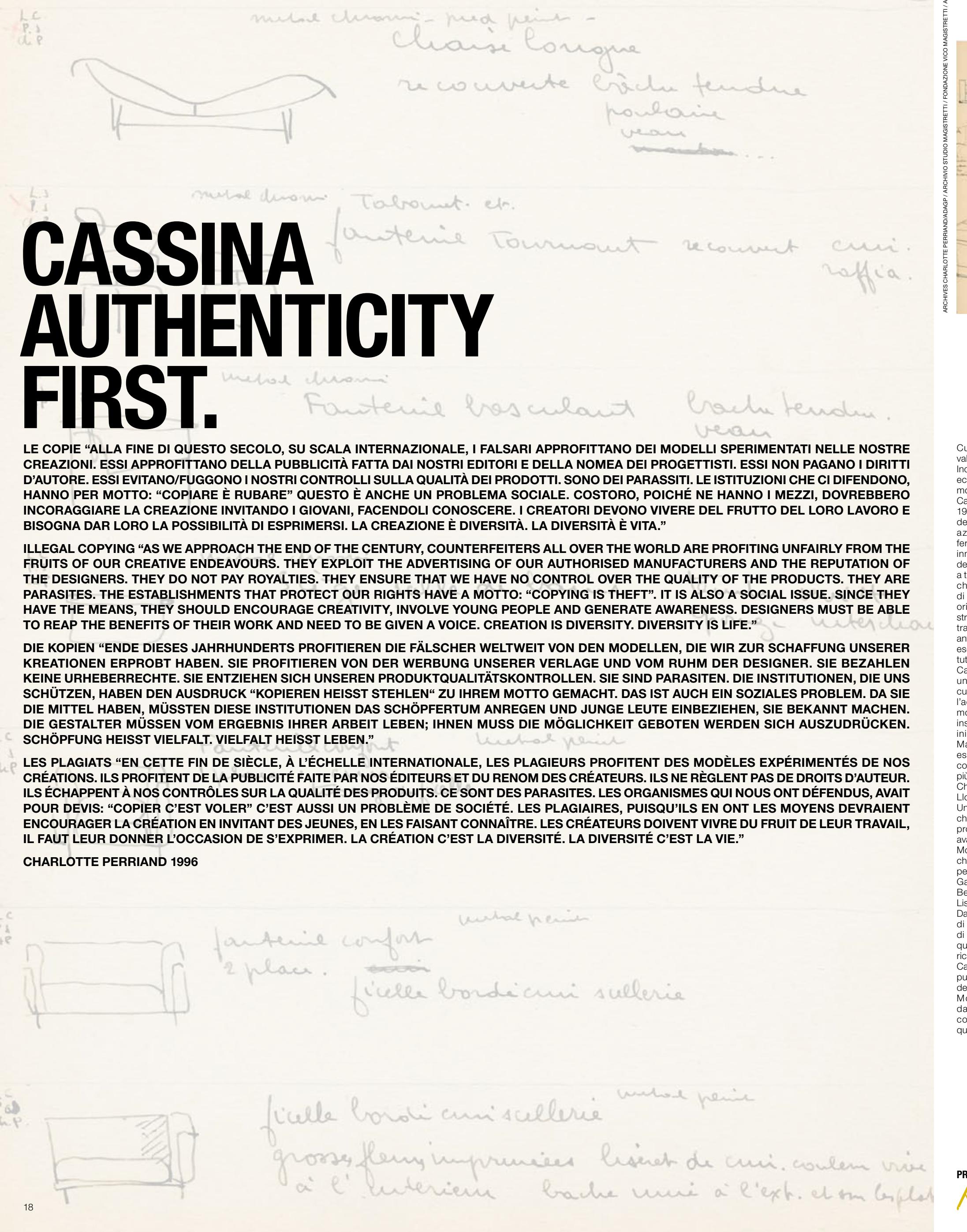


Chaque œuvre créative est étroitement liée à son médium expressif: dans le cas du fauteuil Feltri, le matériau est utilisé dans une optique fortement expressive, selon les possibilités esthétiques sensibles offertes par le matériau même.

Le fauteuil Feltri, de Gaetano Pesce, est réalisé dans un feutre imprégné de résine thermodurcissable pour garantir résistance et rigidité. Pour cette technique de production, un brevet a été déposé pour une production absolument innovante, d'une nouvelle application d'un matériau antique.

Un fauteuil lié à la recherche de l'art figuratif contemporain (de Morris à Beuys), remettant en mémoire des images archaïques et l'idée d'un confort "primitif": la partie moelleuse du dossier peut s'envelopper autour de l'homme assis sur cette sorte de trône primordial, créant ainsi un espace d'introspection.

"MY JAPANESE ORIGINS, EDUCATION AND HABITS ASSOCIATED WITH MY EXPERIENCE OF THE WEST LED ME TO IMAGINE OBJECTS THAT TAKE FROM THE VALUES OF BOTH WORLDS" - SAID TOSHIYUKI KITA - "THE FORMAL SEVERITY OF THE TRADITIONAL EDUCATION SLOWLY DISSIPATES TO GIVE MORE SPACE FOR THE INFORMALITY THAT CAN LET MAN BE FREER IN HIS MOVEMENTS" T. KITA



CASSINA AUTHENTICITY FIRST.

LE COPIE "ALLA FINE DI QUESTO SECOLO, SU SCALA INTERNAZIONALE, I FALSARI APPROFITTANO DEI MODELLI SPERIMENTATI NELLE NOSTRE CREAZIONI. ESSI APPROFITTANO DELLA PUBBLICITÀ FATTA DAI NOSTRI EDITORI E DELLA NOMEA DEI PROGETTISTI. ESSI NON PAGANO I DIRITTI D'AUTORE. ESSI EVITANO/FUGGONO I NOSTRI CONTROLLI SULLA QUALITÀ DEI PRODOTTI. SONO DEI PARASSITI. LE ISTITUZIONI CHE CI DIFENDONO, HANNO PER MOTTO: "COPIARE È RUBARE" QUESTO È ANCHE UN PROBLEMA SOCIALE. COSTORO, POICHÉ NE HANNO I MEZZI, DOVREBBERO INCORAGGIARE LA CREAZIONE INVITANDO I GIOVANI, FACENDOLI CONOSCERE. I CREATATORI DEVONO VIVERE DEL FRUTTO DEL LORO LAVORO E BISOGNA DAR LORO LA POSSIBILITÀ DI ESPRIMERSI. LA CREAZIONE È DIVERSITÀ. LA DIVERSITÀ È VITA."

ILLEGAL COPYING "AS WE APPROACH THE END OF THE CENTURY, COUNTERFEITERS ALL OVER THE WORLD ARE PROFITING UNFAIRLY FROM THE FRUITS OF OUR CREATIVE ENDEAVOURS. THEY EXPLOIT THE ADVERTISING OF OUR AUTHORISED MANUFACTURERS AND THE REPUTATION OF THE DESIGNERS. THEY DO NOT PAY ROYALTIES. THEY ENSURE THAT WE HAVE NO CONTROL OVER THE QUALITY OF THE PRODUCTS. THEY ARE PARASITES. THE ESTABLISHMENTS THAT PROTECT OUR RIGHTS HAVE A MOTTO: "COPYING IS THEFT". IT IS ALSO A SOCIAL ISSUE. SINCE THEY HAVE THE MEANS, THEY SHOULD ENCOURAGE CREATIVITY, INVOLVE YOUNG PEOPLE AND GENERATE AWARENESS. DESIGNERS MUST BE ABLE TO REAP THE BENEFITS OF THEIR WORK AND NEED TO BE GIVEN A VOICE. CREATION IS DIVERSITY. DIVERSITY IS LIFE."

DIE KOPIEN "ENDE DIESES JAHRHUNDERTS PROFITIEREN DIE FÄLSCHER WELTWIT VON DEN MODELLEN, DIE WIR ZUR SCHAFFUNG UNSERER KREATIONEN ERPROBT HABEN. SIE PROFITIEREN VON DER WERBUNG UNSERER VERLAGE UND VOM RUHM DER DESIGNER. SIE BEZAHLEN KEINE URHEBERRECHTE, SIE ENTZIEHEN SICH UNSEREN PRODUKTQUALITÄTSKONTROLLEN. SIE SIND PARASiten. DIE INSTITUTIONEN, DIE UNS SCHÜTZEN, HABEN DEN AUSDRUCK "KOPIEREN HEISST STEHLEN" ZU IHREM MOTTO GEMACHT. DAS IST AUCH EIN SOZIALES PROBLEM. DA SIE DIE MITTEL HABEN, MÜSSEN DIESE INSTITUTIONEN DAS SCHÖPFERTUM ANREGEN UND JUNGE LEUTE EINBEZIEHEN, SIE BEKANNt MACHEN. DIE GESTALTER MÜSSEN VOM ERGEBNIS IHRER ARBEIT LEBEN; IHNEN MUSS DIE MÖGLICHKEIT GEBOREN WERDEN SICH AUSZUDRÜCKEN. SCHÖPFUNG HEISST VIELFALT. VIELFALT HEISST LEBEN."

LES PLAGIATS "EN CETTE FIN DE SIÈCLE, À L'ÉCHELLE INTERNATIONALE, LES PLAGIERS PROFITENT DES MODÈLES EXPÉRIMENTÉS DE NOS CRÉATIONS. ILS PROFITENT DE LA PUBLICITÉ FAITE PAR NOS ÉDITEURS ET DU RENOM DES CRÉATEURS. ILS NE RÉGLEMENTENT PAS DE DROITS D'AUTEUR. ILS ÉCHAPPENT À NOS CONTRÔLES SUR LA QUALITÉ DES PRODUITS. CE SONT DES PARASITES. LES ORGANISMES QUI NOUS ONT DÉFENDUS, AVAIT POUR DEVIS: "COPIER C'EST VOLER" C'EST AUSSI UN PROBLÈME DE SOCIÉTÉ. LES PLAGIARIES, PUISQU'ILS EN ONT LES MOYENS DEVRAIENT ENCOURAGER LA CRÉATION EN INVITANT DES JEUNES, EN LES FAISANT CONNAÎTRE. LES CRÉATEURS DOIVENT VIVRE DU FRUIT DE LEUR TRAVAIL, IL FAUT LEUR DONNER L'OCCASION DE S'EXPRIMER. LA CRÉATION C'EST LA DIVERSITÉ. LA DIVERSITÉ C'EST LA VIE."

CHARLOTTE PERRIAND 1996

Cultura e industria. Cultura come capacità di valorizzare le proprie radici e di immaginare il nuovo. Industria come abilità del fare, inventiva tecnologica, eccellenza qualitativa: espressioni autentiche di un modo di concepire e fare design.

Cassina, fondata da Cesare e Umberto Cassina nel 1927, inaugura nell'Italia degli anni '50 l'industrial design. Da autentica apripista Cassina è la prima azienda, in quell'epoca complessa e ricca di fermenti, ad assumere un'attitudine di ricerca e di innovazione coinvolgendo importanti architetti e designer nell'immaginare nuove forme e soprattutto a tradurre le loro intuizioni in realtà, una caratteristica che ancora oggi distingue l'azienda. L'identità di Cassina, fedele a se stessa, si incontra in un'originale connivenza dove l'attitudine tecnologica è strettamente connessa ad una artigianalità di grande tradizione. L'azienda infatti mantiene il suo cuore antico, la falegnameria, che ne ha diffuso l'eccellenza esecutiva nel mondo e continua ad essere perno di tutte le lavorazioni.

Cassina ha ricevuto tre premi Compasso d'Oro, uno dei quali nel 1991 per il suo contributo alla cultura della produzione industriale. Nel 1964, con l'acquisizione dei diritti di riproduzione di quattro modelli disegnati da Le Corbusier (allora vivente) insieme a Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand, inizia la produzione della Collezione Cassina I Maestri, che negli anni a seguire raccoglierà in esclusività mondiale, lavorando in stretto contatto con gli eredi e le fondazioni ufficiali, alcuni arredi dei più famosi architetti del XX secolo (Gerrit T. Rietveld, Charles R. Mackintosh, E. Gunnar Asplund, Frank Lloyd Wright, Charlotte Perriand e Franco Albini). Una ricostruzione filologica appassionata e attenta che riesce a raggiungere il cuore innovativo di ogni progetto e a valorizzarlo, anche alla luce delle più avanzate soluzioni tecnologiche.

Molti gli architetti e i designer italiani e internazionali che hanno collaborato e collaborano con l'azienda per la Collezione Cassina I Contemporanei, tra i quali Gaetano Pesce, Vico Magistretti, Gio Ponti, Mario Bellini, Rodolfo Dordoni, Philippe Starck e Piero Lissoni.

Dal 1945 fino a oggi Cassina ha accolto una pluralità di contributi differenti accomunati dalla volontà di promuovere valori costanti quali una volontà di qualificazione esecutiva, di sperimentazione e di ricerca tecnica e formale dei prodotti.

Caratteri comuni che hanno generato icone diventate punti di riferimento per la cultura internazionale del design.

Modelli spesso copiati con imitazioni che danneggiano la cultura stessa del design: una contraddizione palese con i concetti di ricerca, qualità e creatività da sempre perseguiti da Cassina.

The common elements that have gone towards generating iconic reference points for the international design community.

Models that are often copied with imitations that damage the entire culture of design: in clear conflict with the concepts of research, quality and creativity that Cassina has always embodied.

Culture and manufacturing. Culture as the capacity to take the best from your traditions and experience, while keeping an eye on the new. Manufacturing as the capacity to produce, be technologically creative and furnish excellent quality. Each an authentic expression of the world of design.

Cassina, founded by Cesare and Umberto Cassina in 1927, launched industrial design in Italy during the 50's. In the rich and complex turmoil of that era, the company was pioneering in the way it showed a striking inclination for research and innovation, working side by side with important architects and designers with differing backgrounds and encouraging them to envision fresh designs, a characteristic that still distinguishes the company today. Cassina's identity lies in an innovative fusion that closely links technological skill with traditional craftsmanship. True to this identity, the company preserves its traditional passion for carpentry for which it is known worldwide and that is still the hub around which its designs are centred.

Cassina has received three Compasso d'Oro prizes for individual products and in 1991 it was awarded the Compasso d'Oro award in recognition of "its innovative role and forerunning international approach within the Italian cultural and manufacturing sector". In 1964 the Cassina I Maestri Collection began with the acquisition of the exclusive worldwide rights to reproduce four models designed by Le Corbusier (who was living at the time) together with Pierre Jeanneret and Charlotte Perriand. Over the following years this collection has exclusively brought together some of the most iconic furniture by the great architects of modern classics working in close collaboration with the heirs and official foundations (Gerrit R. Rietveld, Charles R. Mackintosh, E. Gunnar Asplund, Frank Lloyd Wright, Charlotte Perriand and Franco Albini).

An attentive philological reconstruction that discovers and enhances the innovative heart of each project, even in light of the most advanced technological solutions. Today many important Italian and international designers and architects have collaborated and continue to collaborate for the Cassina I Contemporanei Collection including: Vico Magistretti, Gio Ponti, Mario Bellini, Gaetano Pesce, Rodolfo Dordoni, Philippe Starck and Piero Lissoni.

Cassina has embraced contributions from various sources since 1945, all of which have been inspired by the wish to promote long-standing values that matter such as high quality working drawings and experimentation and research into the technical aspects and form of the products.

The common elements that have gone towards generating iconic reference points for the international design community.

Models that are often copied with imitations that damage the entire culture of design: in clear conflict with the concepts of research, quality and creativity that Cassina has always embodied.

Kultur und Industrie. Kultur als Fähigkeit, dem Ursprung Wert zu verleihen und das Neue vorauszusehen. Industrie als Fähigkeit des Tuns, des technischen Erfindergeists, der qualitativen Exzellenz. Jede dieser Fähigkeiten ist ein authentischer Ausdruck einer ganz bestimmten Weise Design zu konzipieren und zu gestalten.

Das von Cesare und Umberto Cassina 1927 gegründete Unternehmen Cassina bahnt in den fünfziger Jahren Italiens Weg zum Industriedesign. Als authentischer Schriftsteller ist Cassina das erste Unternehmen, das sich in dieser komplexen, bewegten Zeit der Forschung und Innovation widmet und bedeutende Architekten und Designer zur Konzeption neuer Formen und zur Realisierung ihrer Intuitionen anregt, eine Eigenschaft, die auch heute noch das Unternehmen kennzeichnet.

Die Identität von Cassina, der die Firma stets getreue bleibt, ist durch eine einzigartige Verknüpfung geprägt, in der die Technik eng an handwerkliche Fähigkeiten gebunden ist, die einer starken Tradition entstammen. Das Unternehmen bewahrt seinen ursprünglichen Kern, die Tischlerei, deren exzellentes Ausführungsniveau in aller Welt bekannt ist und auch weiterhin die Basis aller Fertigungen bildet.

Cassina wurde drei Preise Compasso d'Oro verliehen, von denen einer im Jahr 1991 dem Beifrag des Unternehmens zur Kultur der Industrieproduktion zollt. Im Jahr 1964 begann mit dem Erwerb der Reproduktionsrechte für vier von Le Corbusier (der zu jener Zeit noch am Leben war) zusammen mit Pierre Jeanneret und Charlotte Perriand gestaltete Modelle die Herstellung der Kollektion Cassina I Maestri, die in den folgenden Jahren weltweit exklusiv, durch die Arbeit im engen Kontakt mit den Erben und den offiziellen Stiftungen mit einigen Einrichtungsstücken der berühmtesten Architekten des XX. Jahrhunderts (Gerrit R. Rietveld, Charles R. Mackintosh, E. Gunnar Asplund, Frank Lloyd Wright, Charlotte Perriand und Franco Albini), vervollständigt wurde.

Dies geschah mit einer durch Leidenschaft geprägten, sorgfältigen philologischen Rekonstruktion, die auch bei den modernsten technischen Lösungen dem innovativen Kern jedes Projektes auf den Grund geht und ihn aufwertet.

Zahlreiche italienische und internationale Architekten und Designer, darunter Gaetano Pesce, Vico Magistretti, Gio Ponti, Mario Bellini, Rodolfo Dordoni, Philippe Starck und Piero Lissoni, haben mit dem Unternehmen für die Kollektion Cassina I Contemporanei zusammengetragen und arbeiten immer noch mit ihm zusammen.

Seit 1945 bis heute hat Cassina eine Vielzahl unterschiedlicher Beiträge gesammelt, denen allen das Bestreben gemeinsam ist, beständige Werte, wie hohes Ausführungsniveau, Experimentieren, und technisch-gestalterische Produktforschung, zu fördern.

Diese gemeinsamen Merkmale haben sich in Ikonen konkretisiert, die zu Bezugspunkten der internationalen Design-Kultur geworden sind.

Das Modell wurde oft kopiert mit Imitationen, die porträtiert die Kultur selbst des Designes schaden und somit eindeutig im Widerspruch zu den Begriffen Forschung, Qualität und Kreativität stehen, die Cassina stets geprägt haben.

Culture et industrie. Culture comme capacité à valoriser ses racines et à imaginer la nouveauté. Industrie comme habileté d'exécution, technologie inventive, excellence de qualité. Chacune étant l'expression authentique d'une façon de concevoir et de faire du design.

La maison Cassina, fondée par Cesare et Umberto Cassina en 1927, inaugure le design industriel dans l'Italie des années 50. Authentique précurseur, Cassina est la première entreprise, à cette époque qui se voulait complexe et particulièrement agitée, à opter pour une démarche de recherche et d'innovation en impliquant des architectes et des designers d'envergure afin qu'ils imaginent de nouvelles formes et surtout afin qu'ils fassent de leurs intuitions une réalité, une caractéristique propre à l'entreprise, encore aujourd'hui. C'est dans un mariage original où se mêlent étroitement la démarche technologique et l'artisanat de grande tradition que l'on découvre l'identité de la maison Cassina, toujours fidèle à elle-même. En effet, la menuiserie reste l'éternel fer de lance de l'entreprise ; c'est grâce à elle qu'elle a fait connaître son excellence d'exécution à travers le monde et elle reste à ce jour la clé de voûte de toutes ses réalisations.

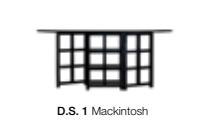
Cassina a reçu trois prix Compas d'Or, dont un, en 1991, pour sa contribution à la culture de la production industrielle. En 1964, avec l'acquisition des droits de reproduction de quatre modèles dessinés par Le Corbusier (encore en vie à l'époque), Pierre Jeanneret et Charlotte Perriand, commence la production de la Collection Cassina I Maestri, qui regroupe, quelques années plus tard, en exclusivité mondiale, certains meubles des architectes les plus connus du XXème siècle (Gerrit R. Rietveld, Charles R. Mackintosh, E. Gunnar Asplund, Frank Lloyd Wright, Charlotte Perriand et Franco Albini), ce, grâce à une étroite collaboration avec les héritiers et les fondations officielles. Une reconstruction philologique passionnée et soignée qui va assurer au cœur de l'innovation de chaque projet et qui réussit à la valoriser, même à la lumière des solutions technologiques les plus avancées.

Nombreux sont les architectes et designers italiens et internationaux qui ont collaboré et qui collaborent encore avec l'entreprise pour la Collection Cassina I Contemporanei ; parmi eux : Gaetano Pesce, Vico Magistretti, Gio Ponti, Mario Bellini, Rodolfo Dordoni, Philippe Starck et Piero Lissoni.

De 1945 à nos jours, Cassina a ouvert les bras à de multiples projets qui ont contribué à faire sa force et qui ont en commun la volonté de promouvoir des valeurs immuables se traduisant par l'évaluation d'exécution, l'expérimentation et la recherche technique et formelle des produits.

Des caractères communs qui ont généré des icônes, devenues des points de référence pour la culture internationale du design.

Des modèles souvent copiés avec des imitations qui portent préjudice à la culture même du design : une évidente contradiction avec les concepts de recherche, de qualité et de créativité auxquels Cassina est fidèle depuis toujours.

DIVANI E POLTRONE ARMCHAIRS AND SOFAS SESSEL UND SOFAS FAUTEUILS ET CANAPÉS	I MAESTRI	LE CORBUSIER JEANNERET PERRIAND RIEVELD MACKINTOSH ASPLUND WRIGHT ALBINI							
LC13 Le Corbusier	RED AND BLUE Rietveld	UTRECHT Rietveld		MEUBELS MAKERU RIEVELD ADRIAN OSTADE EAANZS					
									
									
									
									
									
									
									
									
									
SEDE E POLTRONCINE CHAIRS AND LOUNGE CHAIRS STUHLE UND ARMLEHN-STÜHLE CHAISES ET PETITS FAUTEUILS	I MAESTRI								
									
									
									
									
									
									

Cassina